



Riccardo III
di William
Shakespeare
all'Ambra
Jovinelli
con
Massimo
Ranieri
protagonista
e regista

Un noir shakespeariano

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - martedì 27 ottobre 2015

All'Ambra Jovinelli è in scena (fino al 1 novembre) *Riccardo III* di William Shakespeare, con Massimo Ranieri nella duplice veste di interprete e regista: un noir plumbeo di nero sangue. Noir perché, come dichiara apertamente lo stesso Ranieri, la volontà è quella di adattare l'opera secondo i canoni del noir per offrire allo spettatore la weltanschauung di *Riccardo III*. Così si viene proiettati nelle atmosfere fumose speakeasy dei sofisticati film hollywoodiani tra uomini in tuxedo e donne in haute couture. Plumbeo poiché, come nei gangster movies, si uccide con un colpo di pistola fumante (nella coltre color fumo di Londra) affinché Riccardo conquisti la corona d'oro.

Ma attraverso un percorso alchemico inverso dall'oro al piombo. Nero perché con i contrasti drammatici del bianco-e-nero delle luci e della scenografia si evoca l'ombra del protagonista mosso dalla gelida ambizione per il potere. Sangue nero del sanguinario progetto: sangue rappreso e non di passione. E sangue rosso che macchia la camicia bianca all'altezza del cuore del morente *Riccardo III* con evidente riferimento al colore rosso del nuovo casato che si affermerà sul vecchio (bianco). Una rappresentazione corale di 18 attori ben diretti dallo stesso Ranieri. Con il contributo delle scene, dei costumi, delle luci e della musica scritta appositamente da Ennio Morricone, lo

spettatore si appassiona alle vicende di *Riccardo III* e alla parabola della sua anima fino all'abisso del vuoto disumanizzante secondo un involvere lucidamente descritto in una poesia dal poeta svedese Hjalmar Soderberg. Tra i componenti del cast ricordiamo: Margherita Di Rauso (Margherita), Carla Cassola (Duchessa di York), Gaia Bassi (Anna), Paolo Lorimer (Buckingham), Paolo Giovannucci (Hastings). Nonostante i tagli sostanziosi apportati dal traduttore Masolino D'Amico, questo *Riccardo III* identifica al meglio un figuro sinistro del Novecento, simulacro della cupidigia del potere di sempre; poetica portante della drammaturgia shakespeariana.

Giuseppe Bracaglia

RIPRODUZIONE CONSENTITA

